

In Calabria, Umbria, Basilicata e Sicilia la nuova ondata di contagi registra curve ancora in salita e in controtendenza

Ricoveri, il Sud oltre la soglia di allerta

Locatelli (Css): «Omicron senza idonea copertura non è un banale raffreddore»

Manuela Correra

ROMA

L'ultima ondata epidemica sembra andare verso un graduale esaurimento: i casi di Covid-19 in Italia tendono a diminuire, anche se i ricoveri ospedalieri – pur non raggiungendo la soglia di allerta a livello nazionale – crescono in 10 Regioni. La situazione appare tuttavia stabilizzarsi, avviandosi, secondo gli esperti, verso una discesa della curva.

Secondo i dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) del 27 marzo, l'occupazione dei posti nei reparti ospedalieri di "area non critica" da parte di pazienti Covid è infatti ferma al 14% in Italia (esattamente un anno fa era al 43%) e dunque sotto la soglia di allerta fissata al 15%. Tuttavia, nelle ultime 24 ore cresce in 10 regioni e in 6 supera il 20%: si tratta di Calabria (34%), Umbria (32%), Basilicata (29%), Sicilia (25%), Marche (22%) e Puglia (21%). L'occupazione delle terapie intensive a livello nazionale, invece, è ora stabile al 5% a fronte del 40% raggiunto esattamente un anno fa, ed è sotto la soglia di allerta del 10% in tutte le re-

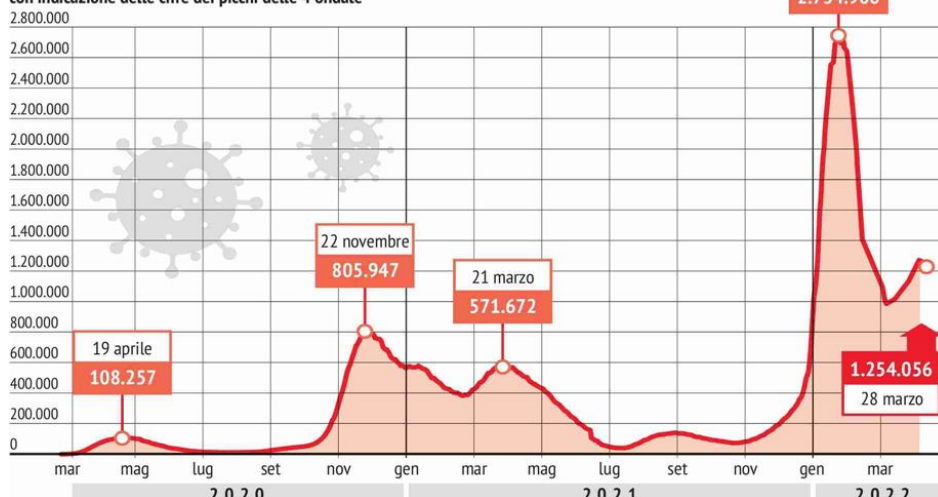
gioni. Una fotografia che riflette, pur con fisiologiche fluttuazioni, l'andamento dei contagi che nelle ultime 24 ore, evidenzia il bollettino del ministero della Salute, raggiungono quota 30.710 rispetto ai 59.555 casi di domenica. Le vittime sono invece 95, in aumento rispetto alle 82 di 24 ore prima. Il tasso di positività dei tamponi è al 14,5% (in calo rispetto al 15,5% del giorno precedente). Per quanto riguarda invece i ricoveri, sono 487 i pazienti in terapia intensiva, 23 in più di domenica nel saldo tra entrate e uscite, ed i ricoverati nei reparti ordinari sono 9.496 (+315). Un quadro complessivo che parrebbe andare comunque verso una fase di miglioramento, come spiega il presidente della Fondazione **Gimbe** **Nino Cartabellotta**: «Ci troviamo in un plateau di nuovi casi giornalieri di contagio che si sono stabilizzati ormai da circa sette giorni attorno a quota 70-71 mila. Verosimilmente – afferma – questo prelude ad una discesa della curva. La cosa stranissima di questo rialzo consistente di casi è data infatti dall'aumento dei contagi prevalentemente nelle Regioni del centro e del sud mentre le grandi regioni del Nord si sono mantenute con casi sostanzialmente stabili». Il matematico del Cnr Giovanni Sebastiani calcola invece che è stato raggiunto nella seconda metà della scorsa settimana il picco della percentuale dei positivi ai test molecolari per la diagnosi del virus SarsCoV2.

Sul fronte della campagna vaccina-

le, invece, si registra uno stallo. Negli ultimi sette giorni (21-27 marzo), avverte la Fondazione **Gimbe**, abbiamo infatti registrato un ulteriore -25% di nuovi vaccinati e questa discesa riguarda anche le terze dosi e le vaccinazioni in ambito pediatrico che hanno una copertura solo del 33,6%. Uno stallo giudicato rischioso, mentre negli Stati Uniti dovrebbe essere in arrivo a breve l'autorizzazione all'uso di una quarta dose di un vaccino mRNA contro il Covid per chi ha dai 50 anni in su. Resta, per tutti, l'invito alla prudenza. Lo indica chiaramente il presidente del Consiglio superiore di sanità **Franco Locatelli**, secondo il quale «di fatto la pandemia non è mai finita e quindi, pur essendo l'Italia in una situazione decisamente favorevole per quel che riguarda il livello di copertura vaccinale, non deve mai venire meno l'attenzione alla responsabilità dei comportamenti individuali». Questo anche perché, avverte Locatelli, «non pensiamo che la variante Omicron sia un banale raffreddore». Lo può essere per i soggetti coperti da un ciclo di vaccinazione ma, conclude il presidente del Css, «non lo è per chi non è adeguatamente immunizzato».

LA PANDEMIA IN ITALIA

Andamento degli "attualmente positivi" dall'inizio della diffusione del contagio del virus SarsCov2 con indicazione delle cifre dei picchi delle 4 ondate



Peso: 31%